

Figura 4.1 - “Hermes”, rivista mensile dell'arte e del pensiero moderno, I, 1, gennaio 1904

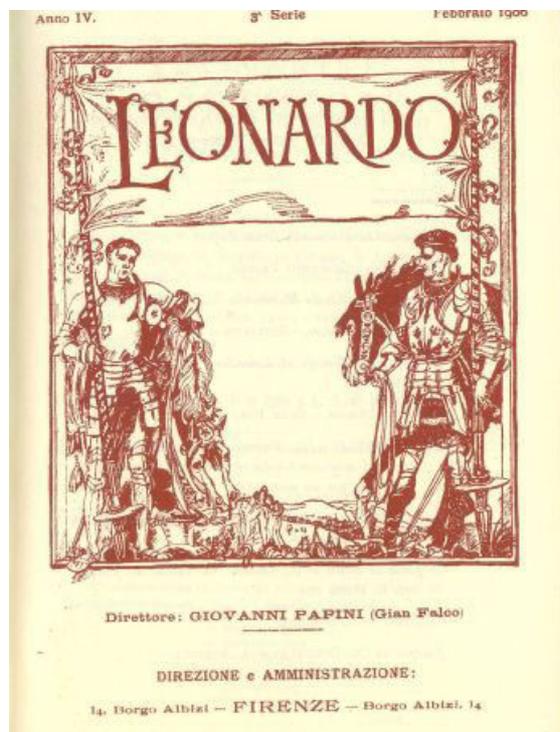


Figura 4.2 – “Leonardo”, periodico, I, 1, gennaio 1903

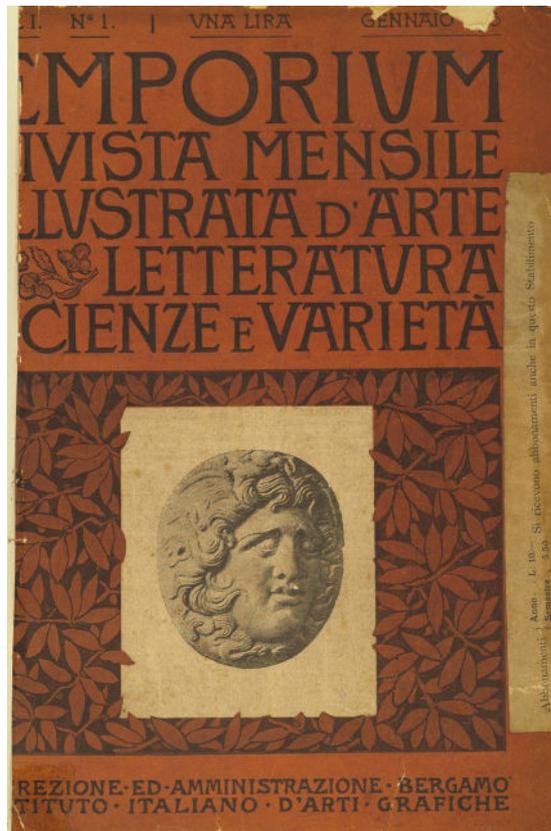


Figura 4.3 – “Emporium”, rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà, I, 1, gennaio 1895

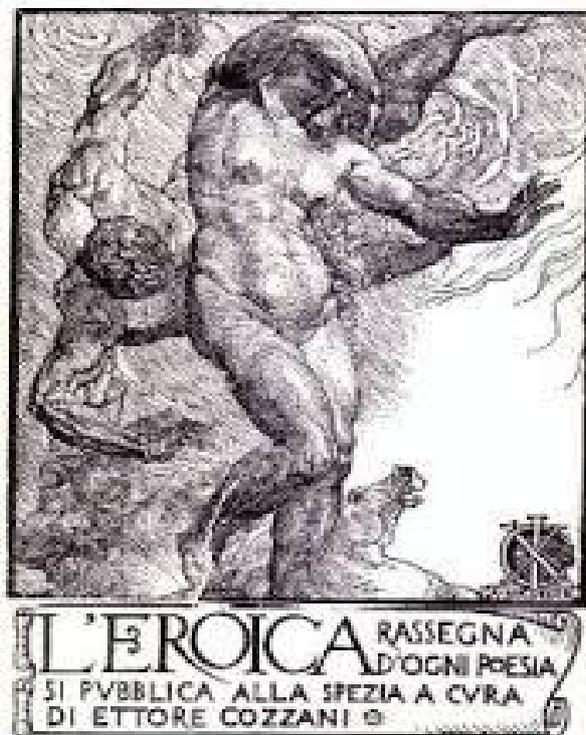


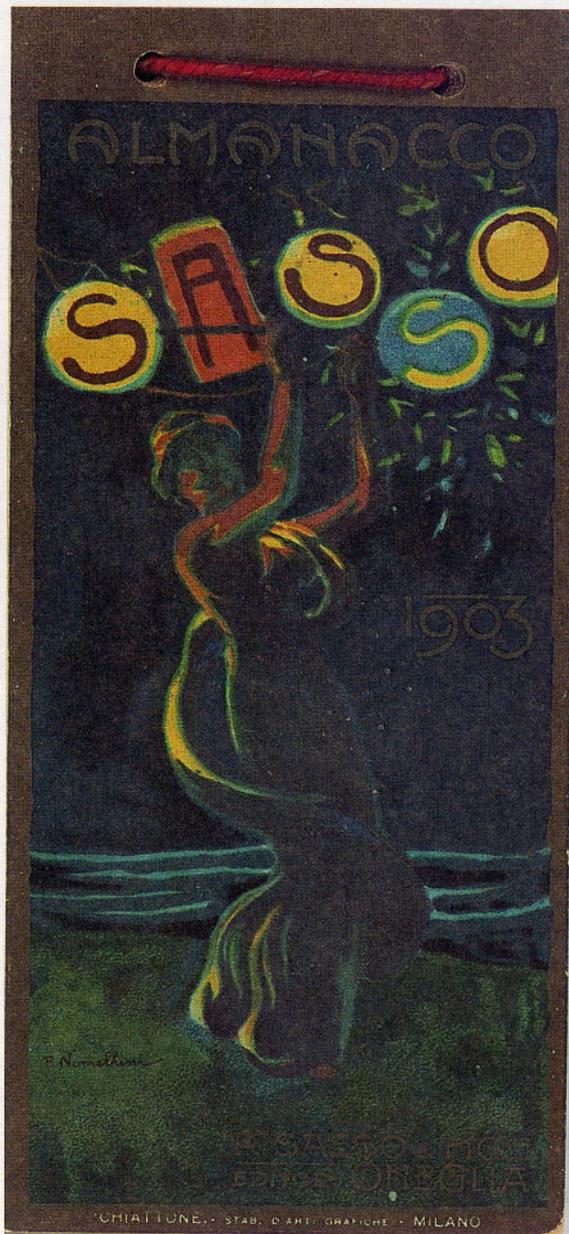
Figura 4.4 – “L'Eroica. Rassegna d'ogni poesia”, periodico I, vol.1, fascicolo 1, luglio 1911



Figura 4.5 – Plinio Nomellini, *Bozzetti per manifesti*, 1901  
Campagna pubblicitaria dell'Olio Sasso



Figura 4.6 – Plinio Nomellini, *Bozzetti per manifesti*, 1901  
Campagna pubblicitaria dell'Olio Sasso



53. In questa pagina e nella pagina a fianco: copertine esterne e fogli interni dell'Almanacco Sasso, 1903



Figura 4.7 – Plinio Nomellini, *Copertine esterne e fogli interni*, 1903  
Almanacco Sasso

LE DAME DEL GIARDINO D'AUTUNNO  
di Lucio D'Ambra



Dipinto di Galileo Chini

Figura 4.8 – Galileo Chini, illustrazione per *La Dama del giardino d'autunno* di Lucio D'Ambra, “Fiammetta”, 28, 1896



Figura 4.9 – Galileo Chini, illustrazione per *Silenzio di meriggio* di Dante Gabriele Rossetti, “Fiammetta”, 32, 1896



Figura 4.10 – Galileo Chini, illustrazione per *Tre versi* di Diego Angeli, "Fiammetta", 8, 1897



Figura 4.11 – Galileo Chini, *Manifesto per “L'Arte della Ceramica”*, 1899, ACG

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA E PROVINCIA



ABBONAMENTI: per un anno lire 51 per un semestre lire 28. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Via Giuseppina, n. 9. Pisa. (Costo corrente con la Poste)

Si pubblica la Domenica

PUBBLICITÀ: per avvisi richiede la prima pagina L. 5, la seconda L. 1,50, in terza L. 1,00; in quarta L. 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. aut.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali, per inserzioni, per nozioni, per richieste in denaro, titoli, sconti, ecc. ecc. prezzi da contrattare.

**Chi alla patria non dà il braccio deve dare la mente, il SEN, il cuore, il sacrificio.**  
(Dai discorsi di Salandra in Consiglio).

Con questo longanimità e una legge il ministro si preme di ottenere.  
A Parigi sono state fatte accoglienti e cordiali alla nostra diplomazia italiana.  
L'altro Esercito Russo, giacché alla iniziativa di un lato alla patria, ha voluto al momento della P. I. la guerra di L. 200 e ripetere alla battaglia il suo carattere di liberazione della gran patria e la guerra di L. 200 da destinarsi al servizio che verrà prestato per la pace.

## LA GUERRA

Vere colonne di fanteria nemica, che da parte degli austriaci sono state intensificate tutte le azioni di offensiva, sono state foltoate dai nostri tiri. La Pasqua ci ha portato fortuna; ed abbiamo preso posizioni importanti oltre quella di Col di lana meravigliosamente forata. A Verdun i tedeschi si mostrano sempre più imbarazzati in tutta l'Irlanda è stata proclamata la legge marziale in seguito ad una rivolta promossa certo dai prussiani. Il fronte di Salonicco si va allargando. I russi hanno ancora buonissimo giuoco contro i turchi agomati. Si attendono le risoluzioni dell'America, della Romania e della Svizzera. Il guerrone è ora nel suo colmo.

## L'anima di questa guerra

È il titolo della seconda conferenza che, per iniziativa del benemerito Comitato Pisano della « Dante Alighieri », sarà tenuta sabato 5 maggio, al R. Teatro Rossi (g. a.) dal valeroso pubblicista Amleto Mastriani, il quale illustrerà il suo dire con oltre 100 proficue delle terre irredente italiana e francesi e della Serbia.

## PER LA MANO D'OPERA FEMMINILE

Alla Presidenza onorevole del nostro Comitato femminile « Pro Patria » giungono di continuo circolari del Ministero della Guerra nelle quali si chiede conto delle donne che possono essere occupate in qualsiasi lavoro e rimpiazzare gli uomini richiamati sotto le armi.  
L'ultima circolare del Ministero della Guerra (Sotto-segretario delle Armi e Munizioni) fa appello alle donne perché non vogliono oltre i figliuoli a dare l'opera loro nelle Fabbriche e negli Stabilimenti.  
Si ricorda che in Francia sono oltre 800 mila le donne che lavorano per le munizioni, e si combatte ogni ritardazione italiana in quest'ora di larghezza di idee, di coraggio di iniziativa e di unione nel lavoro.  
Chi pensa che questa assunzione della mano d'opera femminile possa essere un segno di femminismo involante che si accetterà ancora più dopo la guerra, non conosce i gravi bisogni del Paese e non sa sperare col l'anno di patriottico le difficoltà che sono tante e di varie natura.  
Non vi debbono essere né pregiudizi né diffidenze: la mano d'opera femminile, così ricercata, deve fronte alla guerra, una ragguardevole risorsa, e gli industriali per i primi sono pregati di non svalutare ingiustamente una sì preziosa fonte di lavoro.  
Come ogni altra città d'Italia, anche Pisa ha il dovere di apprestare queste opere ed intellegenti lavoratrici.  
Avanti, avanti le donne!

## IN PUNTA DI PENNA

È via, pure le mani!  
I giornali tedeschi, distruggendo la nota di Wilson alla Germania, dopo aver fatto le viste di non vedere esse spaventati, hanno proclamato con la loro impudenza pubblica: « vi è un cordone oltre il quale non si va, e questo cordone è il detto contro il desiderio di popolo libero della difesa dei nostri interessi e della nostra dignità. Nessuno deve toccarli, neppure il signor Wilson,

ed anche a lui in questo caso va detto: via, le mani ». Ha capito, adunque, il signor Wilson. Egli corre il rischio di toccare le mani, come i ragazzi del Belgio. Ed allora come farà più a scrivere delle altre Note?

Si attendono al senno.  
Gli austriaci si addorano: vuol dire che no toccano. E si addorano freddi: vuol dire che non hanno più sangue. Questa è la novità; ma il loro addoragno è dimostrato sulle vecchie arti della loro vecchia malgiustizia.  
Gli inglesi, col loro scetticismo della felice iniziativa compiuta dai nostri il giorno 21 Aprile — l'Aprile è stato sempre terribile per gli austriaci, anche in tempi remoti — nella missione degli Hospitalieri presso Trieste, hanno malinconicamente affermato che i nostri aviatori lanciano sulla città ventidue bombe uccidendo nove boiardi, e che perciò con questo attacco noi abbiamo perduto ogni diritto ed ogni potere al rispetto delle nostre città.

Non è vero: i nostri aviatori non si avvicinarono a Trieste; lasciarono soltanto senza bombe loro 15 di più, via l'armistizio! nell'Arsenale del Lloyd austriaco dove sorge quella stazione di idroplani dalla quale appunto partirono tante aggressioni contro i nostri centri popolari.

Gli inglesi hanno torto. Si mascherano per la crocezza da gente piena di sberle, mentre tutto il mondo non li considera che come servitori dell'Impero degli inglesi!

Martelletto.

## IL PAESE E... GLI ALTRI

Dopo quasi un anno di guerra, come se non ci fosse venuto ammassamento alcuno né dalle insidie dei nemici né dalla terribilità del Destino che ci ha fatto presente la insuperabile necessità del nostro intervento, potremo anche oggi ripetere gli stessi motivi di rammarico contro non poche manchevolezze e defezioni morali.

Non assistiamo con orgoglio ai sublimi costumi del Paese che si prodiga generosamente ad ogni più spedito ed energico successo della guerra, che della guerra si sforza di far provare meno duri i disagi in seno alle famiglie, e che sui campi dell'onore come nelle città dell'aspettazione non ha che un palpito, non serio che un bisogno: la difesa del nostro diritto e l'affermazione della civiltà e della giustizia contro i barbari assetati di sangue.

I soldati che combattono con eroismo che stupisce il mondo, le madri che trepidano ma non senza speranza e senza vanto, le spose che aspettano a ciglio asciutto; tutti coloro che danno il miglior parte di sé, non esclusa la vita; che soffrono ed attendono in silenzio; che danno i figli ed i congiunti all'esercito e le sostanze ai comitati di assistenza civile; tutti quelli che sono in qualche modo parte attiva e benefica di questo mostruoso dramma, dal Re integrato animatore dei combattenti agli angeli della pietà crocegnati, dal Governo che vigila e delibera a quei modesti lavoratori che non sanno più la differenza fra il giorno e la notte per agir presto e per eseguir bene, dal mirifico Generale Cadorna che su tutte le asprezze della battaglia e vuol superarle all'unite fantascio e ha portato al campo insieme agli affetti della famiglia lontana ed ai ricordi del lavoro abbandonato un cuore di bene e dei garretti di acciaio; tutti, tutti ci rappresentano e magnificano il Paese che in armi ed in opere attende alla sua più vasta fortuna.

Ma gli altri, quelli che si nascondono ad ogni obbligo civile, che non vorranno un soldo o lo versano a malincuore o lo danno ridotto; quelli che imprecano alla guerra per via, per avidità, e per egoismo, che mercanteggiano e speculano sulle vicende di questo immane conflitto, che nei ritrovi pubblici propongono le false voci o di sconfitta subite o di rivolte compiute e seminano diffidenza e disgusto

raccapriccio ed orrore — e la polizia non li ha ancora acciuffati questi Geremia di sego e di bitume! —; quelli che strozzano col pretesto della guerra i consumatori a cui fanno pagare due e tre volte di più i generi enormemente pagatori; quelli che ricuoprono uffici pubblici e fanno l'altalen sulla guerra dicendone bene in un posto e male in un altro secondo il vento che tira e gli interessi elettorali che urgono (bisogna andare dai loro comodi ripostigli questi indagini mezzi del pubblico favore); quelli che protestano contro la crudeltà e la ferocia — sentimentalisti della gorgona — e vi si oppongono colle roose divagazioni sul neutralismo; quelli che danno consigli ma da lontano allo Stato Maggiore e prevedono catastrofi e richiamano calamità, lettorini di ultimo stile; quelli che non sanno di sacrificio e di eroismo ed irritano ad ogni più puro sentimento del dovere, ad ogni più alto ideale di italiani: tutti questi non sono il Paese.

Oh no! Sono gli assenti dalla patria che non conoscono, come da ogni virtù che non apprezzano; sono gli inerti, i pavidi, i denigratori, i diffidenti, i paurosi che tenterebbero di rendere più torbida questa ora della fatale prova. Ma su tutte le piccole viltà si eleva la grande anima del Paese che non discute e non si nasconde, del Paese che si batte e che opera per i diritti della stirpe, per la giustizia della umanità!

## Ri Sambacorti

### La riunione del Consiglio Comunale

Stamani, Domenica, 30 aprile, alle ore 9, si adunò il Consiglio Comunale per rivedere e rivedere deliberazioni adottate di urgenza dalla Giunta, per approvare la seconda lettura i provvedimenti relativi al bilancio 1916 e le spese straordinarie, e pure in seconda lettura la convenzione sulla Ferrovie dello Stato per attraversare con l'acquedotto la linea Pisa-Livorno; e per discutere il regolamento organico dell'istituto di studi, il regolamento scolastico, e per addiventare al completamento di alcune Commissioni ed alla nomina di alcuni rappresentanti.

## TESTE e TASTI

La Pasqua ai soldati dell'Ospedale.  
Ad iniziativa del Comitato di Preparazione e Mobilizzazione civile fanno distribuiti, nel giorno di Pasqua, ai soldati degli nostri Ospedali dolci, uccelli, sigari e sigarette.

### I ricami ai soldati.

Nella sera di Pasqua ai soldati che frequentano la Casa del soldato e di Via S. Eufrosina fu offerto un rinfresco, guarnito di sigari e sigarette, dalla generosità della Duchessa Salaparuta. Anche la signora Alade Lami mandò ai soldati dolci e marmelle; e poi le Dame di Maria Assunta offrirono lire dieci e la loro Presidente signora Giulia Feltri donò alcuni sigari e libretti. Anche ai « Ritorno Militare » del palazzo dell'Uffizio Fiumi e Fosti lunedì sera fu solennizzata la Pasqua per corse iniziative della stessa onorevole Sofia Franceschi-Bicchieri presidente del Comitato « Pro Patria ».

Ai soldati fu offerto un stufaccio saporoso e furono dati in dono sigari, sigarette e cartoline patriottiche.

Furono fra i più generosi donatori il cav. Giuseppe Pardo-Rogues e l'ufficio del Fiumi e Fosti. Il Consiglio direttivo della Casa di previdenza fra i monastici istituiti dal « Ritorno Militare » con a capo il presidente sig. Mario Piatte Ghil fece gli onori di casa. Erano presenti inoltre signore e signorine, le principali autorità e militanti cittadini. I soldati furono commossi dalla bella accoglienza e che di loro. Donarono Giovanni e Vincenzo Diodati stufaccio con nobili parole la più viva gratitudine.

Il Comitato direttivo offrì un biglietto ai militari ed il Comitato direttivo volle provvedere a sue spese alla frattura di tutta la corrispondenza scritta Domenica e Lunedì dai soldati.

Anche la sera di Domenica (sera di Pasqua) era stato offerto a cura del Consiglio Direttivo e della contessa signora Alade Lami un abbondante rinfresco.

### Ufficii provinciali.

Il prof. dott. Silvio Lucchi, direttore del Sanitario di Chiusura, ed ora direttore come capitano di un Ospedale da campo, è stato promosso maggiore.

Gli mandati tutti rallegranti per questa promozione che ormai uno dei nostri medici più riputati.

Il nostro medico dott. G. Maggi del 22 reggimento fanteria è stato promosso capitano e destinato al 22°.

### Alte Croce Rossa.

Il dott. Lamberto Benedetti, uno dei nostri medici più abili e più operosi, ha rinunziato ad ogni compenso ed è stato nominato in seguito all'opera con diligenza e con zelo prestata al « Ponte di soccorso » della Croce Rossa alla nostra stazione.

All' Ospedale Teatrinale di Marina di Pisa sono stati mandati nella occasione della Pasqua alcuni dolci. Fra i gentili donatori ricorda la contessa Alade Lami, la signora Amalia Casarri-Demel, la signora Lina Mastorani, la signora Clotilde Pirelli ed i signori prof. dott. Ugo Prati e Valerio Costantini. Fu il cav. dott. Enrico Ferrari ha elargito lire 10 e la signora Clotilde Pirelli ed il signor Giuseppe Piatte cento uova per ricambio.

Il Comitato dei Farmacisti si è incaricato fra i soci prepagati versando la somma di lire 50.

### Un bravo allievo dell'Accademia Navale.

Il figlio dell'amico carissimo prof. Giulio Salvi, il giovanotto Amalio Salvi che è uno dei migliori allievi dell'Accademia Navale di Livorno, non solamente si distingue negli studi, ma anche negli esercizi sportivi tiene un posto ragguardevole: è primo fra tutti gli allievi nella scherma e secondo nel tiro a segno. Al buon giovimento, che è giustamente l'orgoglio dei genitori e dei suoi, manda un rallegramento affettuoso ed il rallegramento vive di tutta la complicità più schietta e degli auguri più fervidi.

### Il prof. De Negri a Firenze.

All' Università Popolare Fiorentina il geniale e colto prof. Avveduto De Negri ha tenuto una garbatissima conferenza sul tema: *Le origini dell'Idumeo gentile*. Il suo ha scatenato guastissimo tanto per l'interesse e un repertorio letterario. Il più bel pubblico di Firenze, ragguardevole per grado e per numero, ascoltò con molti applausi di simpatia e interesse l'eloquente e brillante conferenza che svolse il tema interessante con larga dottrina e con singolare spigliatezza.

### Il maggiore generale Enrico Rezia.

Il cav. maggiore generale Enrico Rezia, ha diretto al suo servizio 7° reggimento artiglieria da campagna un ferivito salute.

Il valeroso ufficiale, promosso al grado superiore, ha ordinato il comando interinale del Reggimento al tenente colonnello cav. Marco Bore ed ha detto di lasciare con senza grande rammarico il comando del corpo cui ebbe l'onore di appartenere per tre anni e mezzo quando fu ferito al guidarlo in campo come il generale piovano.

### La Esposizione al Grand Hotel.

Organizzata dal prof. architetto Armando Bassano sotto gli auspici di un Comitato del quale è presidente onorario l'illustre prof. comm. Antonio Caci è stata aperta al Grand Hotel del Lungarno Regio la Esposizione d'arte pro munifici in guerra.

Questa Esposizione è rinchiudiamo; ed in tutto tutti i lavori a sfiorati.

Nella bella sala ha ammirato due quadri correntissimi del nostro prof. Pignotti: il progetto dell'Ansa Nuova di Pisa, ed il progetto per il Comitato Nazionale di Tesoro; alcuni progetti dell'architetto prof. Ricci, una cappella funebre del Piranesi, degli architetti di studi dell'ing. Severini e scultori di scultori del professor Bassano; poi nella sezione di scultura due sculture del prof. Costantini, un Garibaldi del Giolitti, tre bassirilievi ed un busto e il cinesco del Carracci, un ritratto del Ripugnetti ed un bassorilievo del prof. Bassano; nella sezione della pittura le sculture del Vittorini e del Principi, i bellissimi quadri a olio, i pa-

Figura 4.12 – La Esposizione al Grand Hotel, “Il Ponte di Pisa”, XXIV, 18, 30 aprile 1916, p.1



Figura 4.12 – La Esposizione al Grand Hotel, “Il Ponte di Pisa”, XXIV, 18, 30 aprile 1916, p.2

I RACCONTI DELLA GUERRA

Ritornando a casa

Il distaccamento stava a riposare nella caserma toscana. Era in ritardo di due ore, ed era il macchinista cercava di ricomporre, se non tutto, almeno una parte del tempo perduto, ed aveva messo la locomotiva ad una velocità vertiginosa. Giorgio era seduto in uno scompartimento di prima classe aveva tirato giù il letto del letto, e si era affacciato per osservare quel luogo che era diventato il suo paese.

Era una meraviglia quella compagnia: la natura sembrava l'avesse vivificata nell'aprile pieno di sole di un alto di vita fioccosa. Il treno percorreva Giorgio la fascia, e gli scompigliava i bellissimi capelli biondi, e gli faceva scocchiar le palpebre perché gli occhi non restavano alla possanza dell'aria, ma egli restava ancora lì, non lo sguardo esteso ad ammirare le campagne e i paesi attraversati dalla ferrovia. Forze, c'erano ancora trenta minuti di cammino, e poi il treno avrebbe dovuto arrivare alla sua destinazione. Giorgio ebbe un sorriso di gioia, al pensiero che tra poco sarebbe ritornato in mezzo ai suoi cari, ma non vedeva da che tempo. Le aveva praticato con un telegramma, e se questo era giusto: in tempo, avrebbe trovato alla stazione in attesa ansiosa. Finalmente!

Giorgio Ballini, uscito in anticipo dall'Accademia militare, aveva passato alcuni giorni in licenza presso la sua famiglia, e poi era partito per raggiungere la sua destinazione. Egli era stato chiamato ad assumere il comando di una sezione di batteria. I suoi erano soliti che in una postazione pericolosa: una volta al centro, avrebbero potuto facilmente essere scoperti, ed allora nessun riparo li avrebbe salvaguardati da una scorta di colpi bene aggiustati. Il suo professore aveva appena tempestato: anzi, aveva detto di analizzarli: questi, appena l'aveva visto, gli era corso incontro e lo aveva abbracciato affettuosamente. Era ancora giovane il suo professore: aveva appena trentacinque anni, era stato richiamato nella armi col grado di tenente di complemento, e da tre mesi c'era guadagnato il galloni di capitano. Gli parlo come un padre: gli diceva tutti i particolari, tutte le difficoltà di ogni posizione, e gli lasciò la libertà di scegliere.

E Giorgio scelse la prima sezione, quella più esposta ai tiri del nemico. Di giorno il posto rimaneva in silenzio: di rado si udiva qualche colpo, tirato più che altro per accertamento del tiro. Ma la sera, quando il sole tramontava dietro a loro, succedevano dietro gli archi neri coperti di neve, le bozze di fuoco riprendevano a vomitare proiettili. Era, allora, un succedersi ritmico di colpi che rimbalzava espansamente nella valle: si vedeva la vampa della polvere esplosiva, dopo pochi secondi si udiva il fragore dello sbarramento, e subito dopo la voce dell'ufficiale che rivolgeva attentamente per modificare o regolare il fuoco. Poi, a poco a poco, ricompariva l'alba, che faceva saltare i canneti di Giorgio. Si era un tornante, allora, al suo bracciale per riposare alcune ore, poi si rimetteva a studiare e a se tornava verso i suoi canneti.

Una sera, però, la prima sezione non faceva nulla la sua voce. Giorgio Ballini, dalle alcune disposizioni, si era accennato dei trinceramenti per fare una ricognizione. Il risultato aveva certamente modificato la disposizione di qualche pezzo, perché vennero serra si era sulla un rimbombo da una parte ova sino allora non c'era alcuna di fuoco: conobbero però subito assombrarsi per impedire qualche sorpresa.

Per uno scontro camuffamento scovato tra le loro e la valle, la pattuglia guidata dal Ballini si avanzava cautamente verso sud per poi ricadere a nord. Si udiva nella notte scroscio lo scoppio delle granate e degli sbarramenti, che si udivano simultaneamente per l'aria, ed attraverso ai silenzi ed agli scoppi si faceva distinto un rumore confuso, un grido nascente da infinite boche, il grido delle nostre truppe che si avanzavano ardimentosamente contro il nemico. Si erano già allentati di quattro chilometri dalle batterie. Certamente erano vicini al luogo dove dovevano trovare i pezzi semoventi: ma questi lavoravano, e non si poteva scorgere nulla per l'oscurità di quella notte senza luna né stelle.

anni, le xilografie, ed i magnifici pannelli di cuoio di Ferruccio Pizzanelli, un artista che farà fortuna; un pregevole auto-ritratto del Manetti, alcuni studi nell'Umbrina del Chiaromonte, i quadri dell'Arpigliano e poi ancora fra tanti altri quelli della signorina Livia Brugler e Rosina Cini e dei signori prof. Baschieri, Deodati, Boriello, Pintor Cabias e della signora Niosi.

Al Comando dell'Aviazione. De il braverato al cav. maggiore Gallia che è venuto fra noi a prendere il comando del gruppo delle Scuole Aviatori.

Il cav. maggiore Gallia è uno dei più brillanti e valenti ufficiali del nostro esercito: in alla guerra di Libia ed ebbe la medaglia al valore militare; a Tobruk affermò la sua grande abilità di stratega; e fra i primi alla guerra contro l'Austria fu da un anno fa.

Un bravo ufficiale ferito. Il nostro ing. Riccardo Moscardini è rimasto ferito nella recente operazione intorno a Col di Lana.

Il talcoso ufficiale che si può considerare come nostro complice perché è genero del chiaro prof. Del Cenera di Ripoli, è stato proposto per la promozione per merito di guerra in seguito ad un'opera di coraggio ripientemente data ed alla intelligente opera svolta nell'approvare e dirigere i lavori intorno al Col di Lana.

Oh! mandò saggi di giustizia e rallegramenti piacevoli. Deputi Reali. S. A. R. il Principe Ereditario di Serbia Karagorich e famiglia con il seguito è giunto a Pisa e si è recato all'alloggio all'Hotel Nettuno. S. A. R. promette distinzioni da Parigi dove aveva ricevuto accoglienze entusiastiche. Tutta la Famiglia Reale ripartiva nel pomeriggio di venerdì.

Piselli all'inglese e piselli alla francese. I piselli all'inglese vengono così sem'altro in acqua salata e si aggiunge un poco di burro: quando sono cotti, si tolgono dall'acqua e si distendono acciolti sopra un piatto e si li mescola — mentre sono ancora caldi — un bel pezzo di burro fuso. Generalmente, si guardano con alcuni crocchi di pane al burro.

I francesi amano molto un piatto semplice di piselli e patate novelle: mettono i piselli e le patate novelle in un tegame con una piccola cipolla tagliata a fettine ed un sossueto di prezzemolo e fanno cuocere il tutto a fuoco moderato, lentamente, in acqua calda. A cottura fatta, si versa l'acqua, e si versano i piselli e patate in un piatto caldo e si mandano abbondantemente con burro sciolto al color bruno.

La cartolina. La vendita delle cartoline della Croce Rossa sulle figure del pittore Lombardi ha fornito la somma di Lire 400.

Al Comitato pisano della Scalderiana la Regina Margherita ha mandato Lire 50 in dono, grazie della bella cartolina col verso di Ghilini e della piuma del Ghilini.

La morte del senese colonnello Mago. In una degli ultimi combattimenti di questo il senese colonnello Mago che gli apparteneva al 2° fanteria quando era capitano. Da molto tempo la sua famiglia è ospite della nostra città; e per ciò la notizia ha dato fra noi dolorosa impressione.

Il Mago era un uomo, bravo, molto ufficiale di una buona famiglia, di un cuore aperto. Fu in Libia per molto tempo al seguito del generale Tassoni ed ebbe parecchi delitti e imprese.

Insieme con altri ufficiali dell'Istituto Geografico Militare, per la sua rara perizia in topografia, disse e condusse a termine i lavori di rilevamento delle regioni della Cirenaica.

Alla moglie deceduta ed al figlio maschio con reverenza le congratulazioni più vive.

Contagiamenti. Il bel governo, pieno di vigile e di salute, Gino Salvini figlio del comm. Gustavo Salvini, era stato al fronte, vi si era ammaliato ed era qui venuto a ricoverarsi in salute. Per la convalescenza si era recato a Firenze dalle zie e leggò la morte lo ha colto quasi improvvisamente dopo un esaltato tentativo di marciare. Al ritorno, hanno all'ultimo capitolo come Giusso.

L'ultima Lettera

Viola, la madre al raggio fuoco da la bocca stringe le labbra mano or l'ultimo messaggio, e nel cuore, con allentata voce, non può essere, la guano incrociati luce ed ombra, così come per gioco. A lei lontano ancora incanti le parole che, or bene, scappano i rei dubbi del ferro morso e la cruda certezza, dal sopraggiunto aringo. Oh, così il caro figlio stanco sul lungo corso, ma ardente di dolore, una trepida gioia, rivederli alle mura, che allora, che l'attende! Ella alzò le mani de la sua povera orrenda a lei, che della fiamma scorse in la vittoria riprendere. Felice ella sarà qui di... Morte?... Chi non le dico l'altra parola?... Sì, morte! No! la memoria come un ferro arredo, come un'acida lama, confida in la parola oltre: quello sola che tutta la robbiana al suo dolor domo. Il piano su la voce guano ardo le parole, o se la scorse petto, come un'acida lama, confida in la parola oltre: quello sola che tutta la robbiana al suo dolor domo.

La Fiera del Soldato

Nei giorni 28 e 29 maggio o 1 e 2 giugno sarà tenuta nei giardini del sottano palazzo Schifà-Giorgio già Epitola la FIERA DEL SOLDATO a beneficio dei valorosi combattenti e delle loro famiglie bisognose. Il Comitato di preparazione e mobilitazione civile ed il Comitato femminile e Popolare Patria, promotori di questa Fiera, domandano a tutti i cittadini di dare doni o denaro perché essa risulti importante e degna del nobilissimo scopo.

La raccolta degli oggetti (di preferenza saranno graditi: stoffe in lana e cotone, mercurio, gessosi, alimentari non deteriorabili, vini e liquori, oggetti di cancelleria e di toilette, stigar e sigarette, posate, indumenti militari e picciotti) scosso militari sarà

La Esposizione al Grand Hotel. Organizzata dal prof. architetto Armando Bassano sotto gli auspici di un Comitato del quale è presidente onorario l'Illustre prof. comm. Antonio Ceci è stata aperta al Grand Hotel del Lungarno Regio la Esposizione d'arte pro mutilati in guerra. Questa Esposizione è riuscitissima; ed io invito tutti i lettori a visitarla. Nella bella sala ho ammirato due quadri correttissimi del nostro prof. Pilotti: il progetto dell'Aula Magna di Pisa, ed il progetto per il Convitto Nazionale di Teramo; alcuni progetti dell'architetto prof. Ricci, una cappella funeraria del Pierazzi, degli studi di villini dell'ing. Severini e schizzi di costruzioni del professor Bassano; poi nella sezione di scultura due marmi del prof. Castucci, un Garibaldi del Ghimenti, tre bassirilievi ed un busto « il cieco » del Carmassi, un minatore del Bagnolesi ed un bassorilievo del prof. Bassano; nella sezione della pittura le acquaforti del Vittorini e del Prencipe, i bellissimo quadri a olio, i pa-

ANNINI PISA - Via S. Francesco 19 fono 1 - 58 S. A. R. il Conte di Torino : I ONORIFICENZE no ed al carbone - Fotografie spe- novità della Fotografia - Montature

PASTICCERIA e PANETTERIA ANGILO BIGAZZI PISA, Via V. Emanuele, 3 - Telefono 3 70 TORTE alla Mantovana - GAUTHAUX Pastaria Schiacciate di Pasqua (Specialità) Uova pasquali. Liquori e vini spumanti esteri e nazionali. ASSUNTI IN PIAZZA REGALI Prof. Dott. ARBACE PIERI Decente medicina interna e Decente malattie nervose CONSULAZIONE - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - Pisa, Viale Bonaiuti n. 49.



Figura 4.13 – Ferruccio Pizzanelli, *Ritratto della sorella*

Ferruccio Pizzanelli  
*Ritratto della sorella*  
1916  
xilografia  
27,5x25 cm  
FAFP



Figura 4.14 – Ferruccio Pizzanelli, Copertina, *Il Convegno dei Sogni. Poemetti e liriche* di Ottorino Checchi, 1918

Ferruccio Pizzanelli  
Copertina  
1918  
xilografia  
19,8x13,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.15 – Frontespizio, *Il Convegno dei Sogni. Poemetti e liriche (con 14 xilografie originali di Ferruccio Pizzanelli)* di Ottorino Checchi, 1918, Pisa, Collezione privata

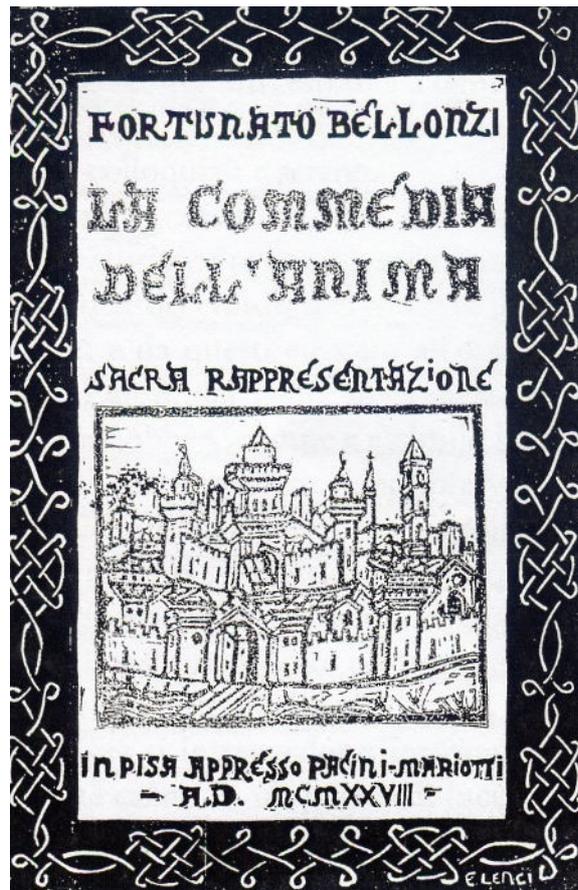


Figura 4.16 – Lenci e Luigi Servolini, xilografie, illustrazioni per *La commedia dell'anima* di Fortunato Bellonzi, 1928



Figura 4.17 – Ferruccio Pizzanelli, *Canzonetta color di rosa*

Ferruccio Pizzanelli  
*Canzonetta color di rosa*  
1918  
xilografia  
13x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.18 – Ferruccio Pizzanelli, *La lettera*

Ferruccio Pizzanelli  
*La lettera*  
1918  
xilografia  
13x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.19 – Ferruccio Pizzanelli, *La canzone del vento*

Ferruccio Pizzanelli  
*La canzone del vento*  
1918  
xilografia  
12,5x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.20 – Ferruccio Pizzanelli, *Ad una sorellina*

Ferruccio Pizzanelli  
*Ad una sorellina*  
1918  
xilografia  
13x10,4 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.21 – Ferruccio Pizzanelli, *Piccola elegia di Carnevale*

Ferruccio Pizzanelli  
*Piccola elegia di Carnevale*  
1918  
xilografia  
13x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.22 – Ferruccio Pizzanelli, *Rondinetta*

Ferruccio Pizzanelli  
*Rondinetta*  
1918  
xilografia  
12,3x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.23 – Ferruccio Pizzanelli, *Canto di una mattina d'Aprile*

Ferruccio Pizzanelli  
*Canto di una mattina d'Aprile*  
1918  
xilografia  
13x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.24 – Ferruccio Pizzanelli, *Foglio di guardia*

Ferruccio Pizzanelli  
*Foglio di guardia*  
1918  
xilografia  
11x13,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.25 – Ferruccio Pizzanelli, *Quarta di copertina*

Ferruccio Pizzanelli  
*Quarta di copertina*  
1918  
xilografia  
10,5x10 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.26 – Ferruccio Pizzanelli, *Piccola storia di ogni giorno*

Ferruccio Pizzanelli  
*Piccola storia di ogni giorno*  
1918  
xilografia  
13x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.27 – Ferruccio Pizzanelli, *Maggiolata*

Ferruccio Pizzanelli  
*Maggiolata*  
1918  
xilografia  
12,3x10,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.28 – Ferruccio Pizzanelli, *Versilia*

Ferruccio Pizzanelli  
*Versilia*  
1918  
xilografia  
13x10,2 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.29 – Ferruccio Pizzanelli, *Stelle in trincea*

Ferruccio Pizzanelli  
*Stelle in trincea*  
1918  
xilografia  
12,9x10,2 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 4.30 – Anselmo Bucci, *Vite*, 1917,  
xilografia, 156x10 cm,  
Rovereto, Museo storico italiano della guerra



Figura 4.31 – Anselmo Bucci, *Partenza*, 1915-17,  
puntasecca, 49x59,3 cm,  
Rovereto, Museo storico italiano della guerra



Figura 4.32 – Gino Barbieri, *Soldati che acquistano frutta*, 1915-17  
xilografia, stampata con inchiostro nero, 27x43,1 cm,  
Firenze, Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino



Figura 4.33 – Gino Barbieri, *Soldati che scrivono e leggono*, 1915-17  
xilografia, stampata con inchiostro seppia e nero-verdastro, 26,2x39,4 cm  
Firenze, Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino



Figura 4.34 – Lorenzo Viani, *La guerra*, 1917-18  
olio su cartone, 100x70 cm, Collezione privata



Figura 4.35 – Lorenzo Viani, *Fante a riposo*, 1917  
prova d'autore di xilografia, 15,7x11 cm,  
Collezione Banca Monte dei Paschi di Siena



Figura 5.1 - *Gambe di merlo*, “Club la Bohème”



Figura 5.2 - Ferruccio Pagni, *Canale di Torre del Lago*, 1901 ca.  
olio su tela, 45x65 cm  
Collezione privata



Figura 5.3 - Francesco Fanelli, *Lavandaie sul lago*, 1898  
olio su tela, 98x74 cm  
Collezione privata



Figura 5.4 - Plinio Nomellini, *Colonna di fumo*, 1900  
olio su tela, 130x122 cm  
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza



Figura 5.5 - Plinio Nomellini, *Sinfonia della luna*, polittico, 1899  
olio su tela, 175x345 cm  
Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro



Figura 5.6 - Gaetano Previati, *Nel prato*, 1889-1890  
olio su tela, 62x50 cm  
Firenze, Galleria d'Arte Moderna



Figura 5.7 – Emilio Mantelli, *Per il posto di ristoro : la Croce Rossa di Sarzana, "L'Eroica" della Spezia : Mostra nazionale d'arte*, 1916, cromolitografia, 109x107 cm, La Spezia, Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea



Figura 5.8 - Ferruccio Pizzanelli, *Triste messa di Natale*, 1916,  
pastello, FAFP



Figura 5.9 - Galileo Chini, *Le Vedove*, 1915,  
olio su tela, 150x250 cm,  
Lido di Camaiore, Collezione privata



Figura 5.10 - Lorenzo Viani, *Processione a S. Andrea*, 1900-1903 c.,  
pastello su cartoncino, 47x63,5 cm,  
Collezione privata



Figura 5.11 - Ferruccio Pizzanelli, *Fiume morto*, 1916,  
pastello, FAFP



F. PIZZANELLI : NOTTE DI VEGLIA (QUADRO A OLIO).

Figura 5.12 - Ferruccio Pizzanelli, *Notte di veglia*, 1916,  
olio, FAFP

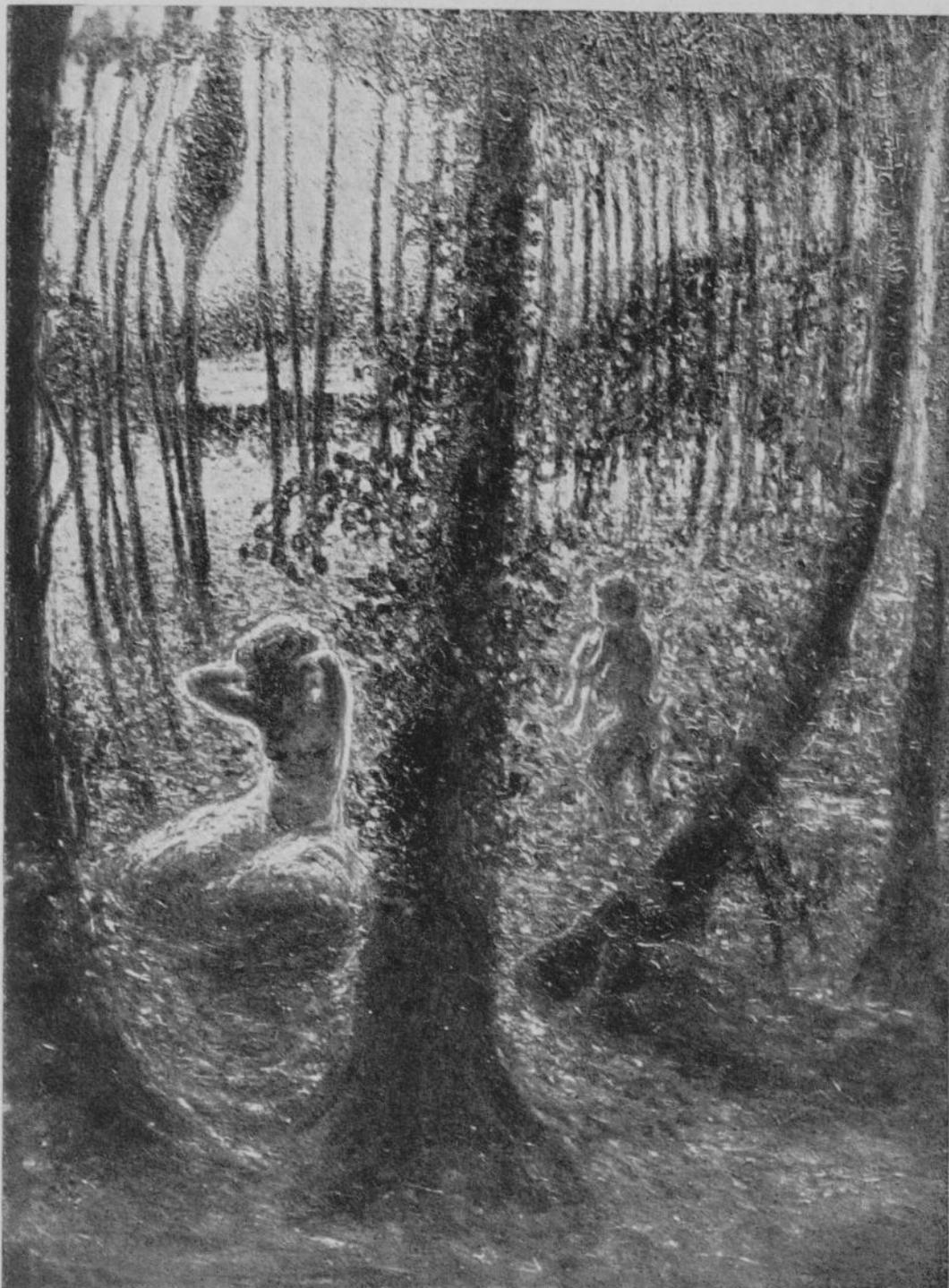


Figura 5.13 - Ferruccio Pizzanelli, *Sogno di una notte lunare*, 1916, olio, FAFP



Figura 5.14 - Domenico Baccarini, *Le voci della pineta*, 1906,  
disegno a carboncino e gessetto, 29,5x26,5 cm  
Faenza, Pinacoteca Comunale



Figura 5.15 - Ferruccio Pizzanelli, *Intrecciando fiori*, 1916  
pastello, FAFP



Figura 5.16 - Leonardo Bistolfi, *Cartellone della Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna*, Torino 1902  
litografia, 110x144,5 cm,  
Torino, Collezione Antonio e Marina Forchino



Figura 5.17 – Eduardo Rubino, *La Danza*, 1902  
bronzo, 85x68x68 cm  
Collezione privata



Figura 5.18 – Gaetano Previati, *La danza delle ore*, 1899  
tempera su tela, 170x200 cm  
Milano, Fondazione Cariplo



Figura 5.19 – Ferruccio Pizzanelli, *Fotografie*, 1916-1924, realizzate dall'artista a Torre del Lago e Viareggio, FAFP



Figura 5.19



Figura 5.19



Figura 5.20 – Ferruccio Pizzanelli, *Felicità colma di sole*, 1918  
olio su cartone, 58x64 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.21 – Moses Levy, *L'ombrellone a strisce bianche e rosse*, 1916 ca.  
olio su cartone applicato su tavola, 21x31,5 cm  
Forte dei Marmi, Collezione Lazzeretti



Figura 5.22 – Ferruccio Pizzanelli, *Viareggio*, 1920 ca.  
olio su cartone, 18x 25cm  
Calenzano, Collezione privata



Figura 5.23 – Ferruccio Pizzanelli, *Spiaggia a Torre del Lago*, 1919 ca.  
olio su cartone,  
Collezione privata

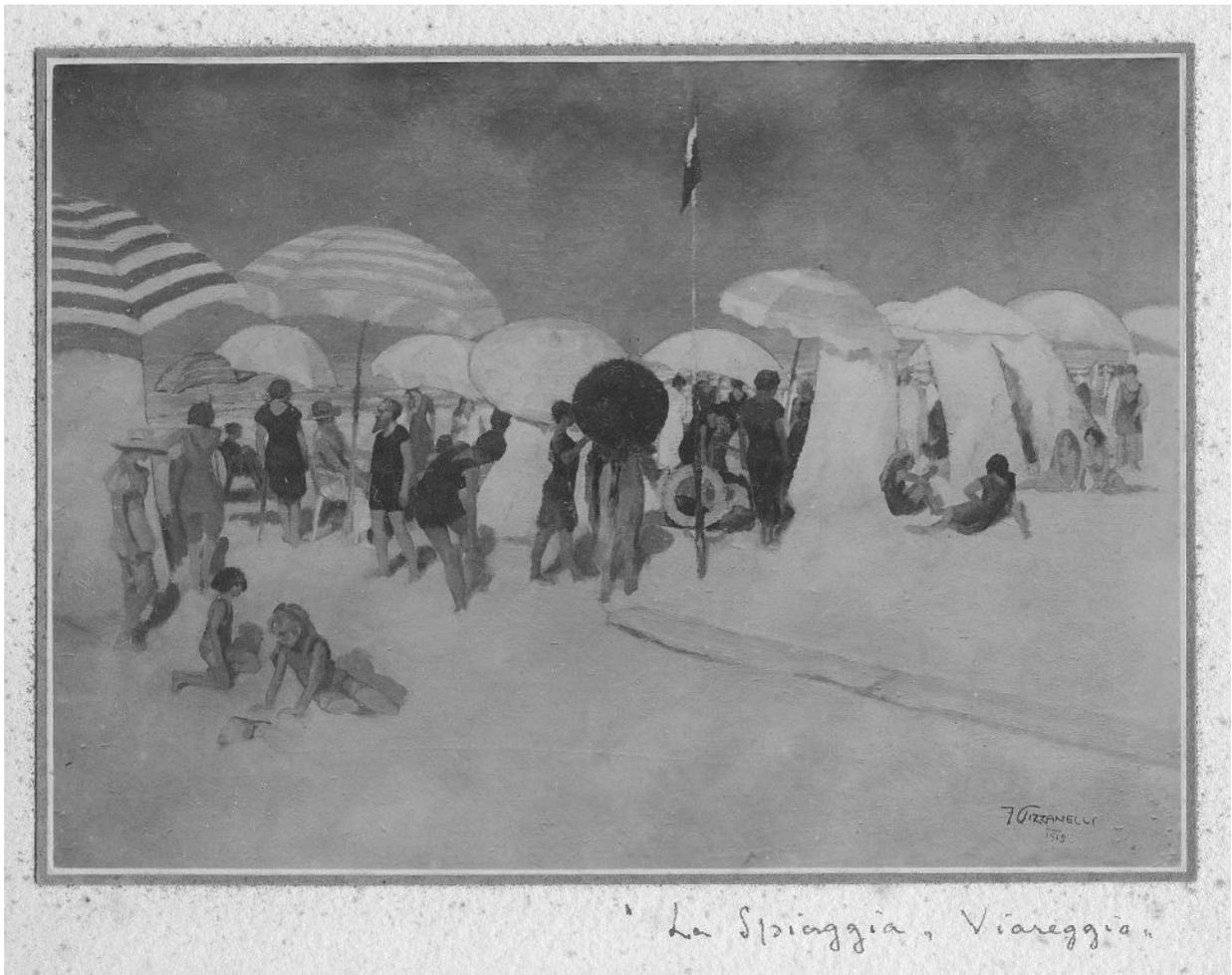


Figura 5.24 – Ferruccio Pizzanelli, *La spiaggia*, 1919 ca.  
olio, FAFP



Figura 5.25 – Moses Levy, *L'ombrellone bianco*, 1919  
olio su tela, 75x100 cm, Collezione privata



Figura 5.26 – Ferruccio Pizzanelli, *Spiaggia della Versilia*, 1920 ca.  
olio su cartone, 17x 25cm  
Calenzano, Collezione privata

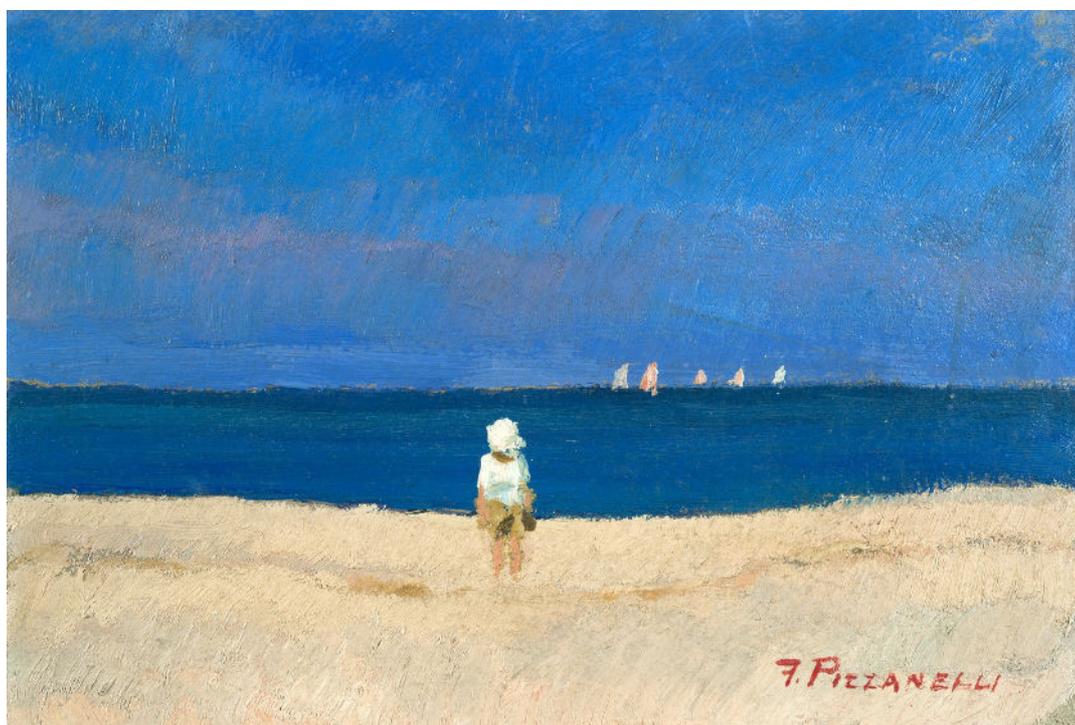


Figura 5.27 – Ferruccio Pizzanelli, *Spiaggia Versiliese*, 1920  
olio su cartone, 17x25 cm,  
Calenzano, Collezione privata



Figura 5.28 – Ferruccio Pizzanelli, *Due donne sulla spiaggia*, 1920  
FAFP



Figura 5.29 – Ferruccio Pizzanelli, *Sulle dunette*, 1920 ca.  
olio su cartone, 23,5x18,5  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.30 – Ferruccio Pizzanelli, *Rammendatori di reti*, 1922  
olio su tela, 117x171  
Calenzano, Collezione privata

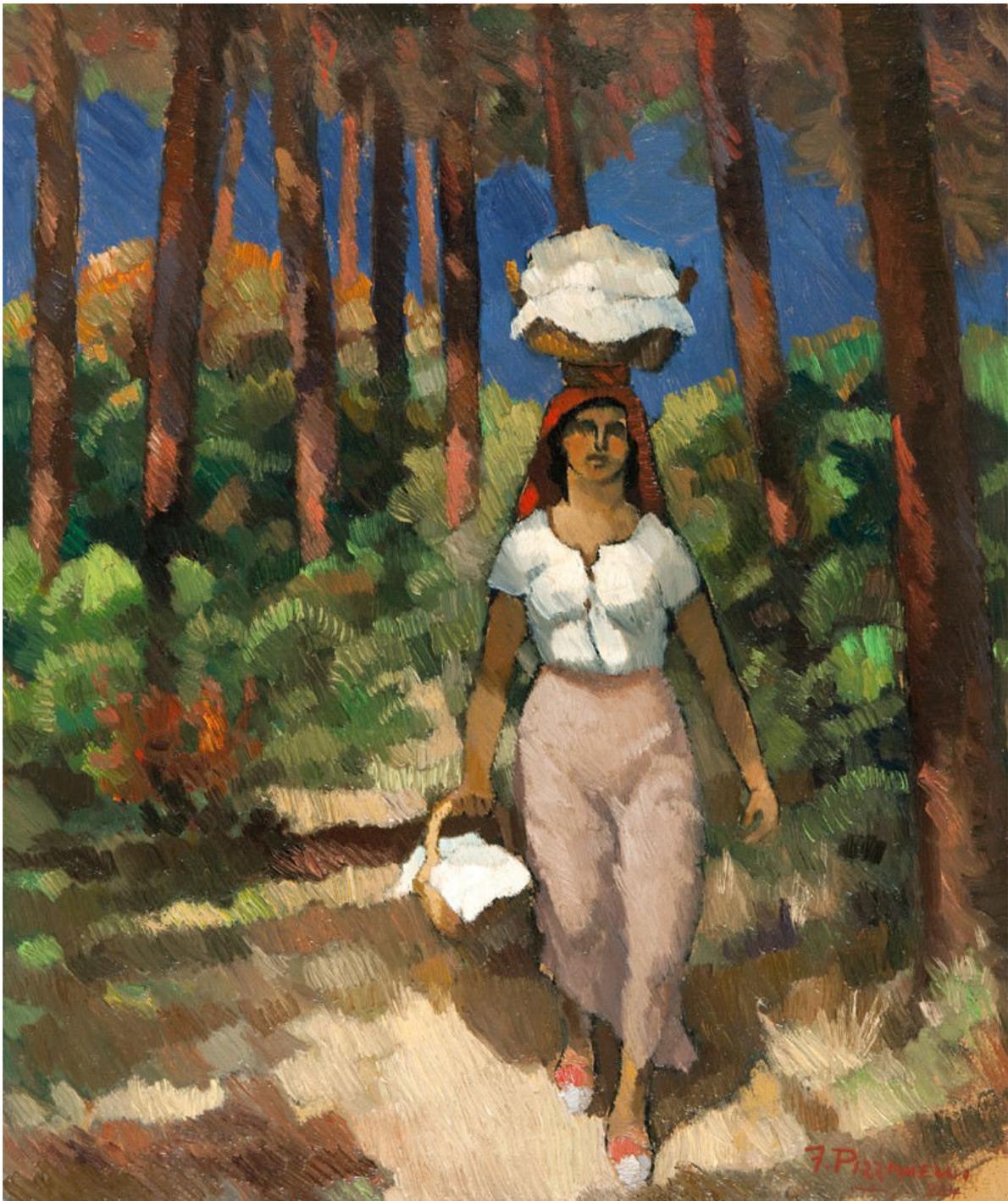


Figura 5.31 – Ferruccio Pizzanelli, *Donna di Torre del Lago*, 1922 ca.  
olio su cartone, 78x64 cm,  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.32 – Ferruccio Pizzanelli, *A Torre del Lago*, 1924 ca.  
olio su legno, 24,5x33 cm  
Pisa, Collezione privata, FRC

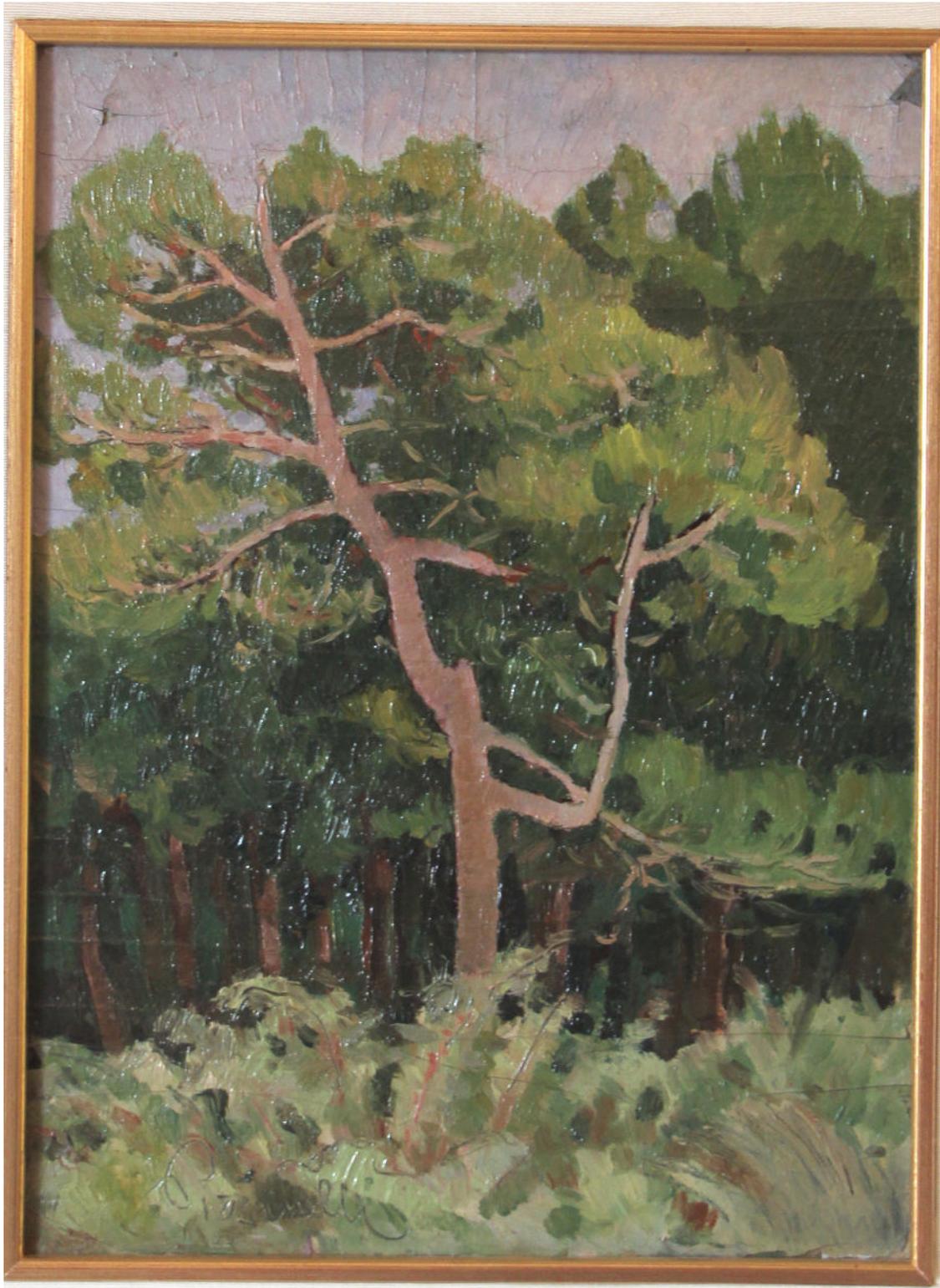


Figura 5.33 – Ferruccio Pizzanelli, *Nella macchia di Torre del Lago*, 1924 ca.  
olio su cartone, 34x25 cm  
Pisa, Collezione privata, FRC



Figura 5.34 – Ferruccio Pizzanelli, *Meriggio*, 1919  
FAFP



Figura 5.35 – Silvestro Lega, *Il Pergolato*, 1868  
olio su tela, 75x93,5 cm  
Milano, Pinacoteca di Brera



Figura 5.36 – Ferruccio Pizzanelli, *In giardino*, 1920  
olio su tavoletta, 32,5x22,5 cm  
FAFP



Figura 5.37 – Ferruccio Pizzanelli, *Maternità*, 1920 ca.  
FAFP

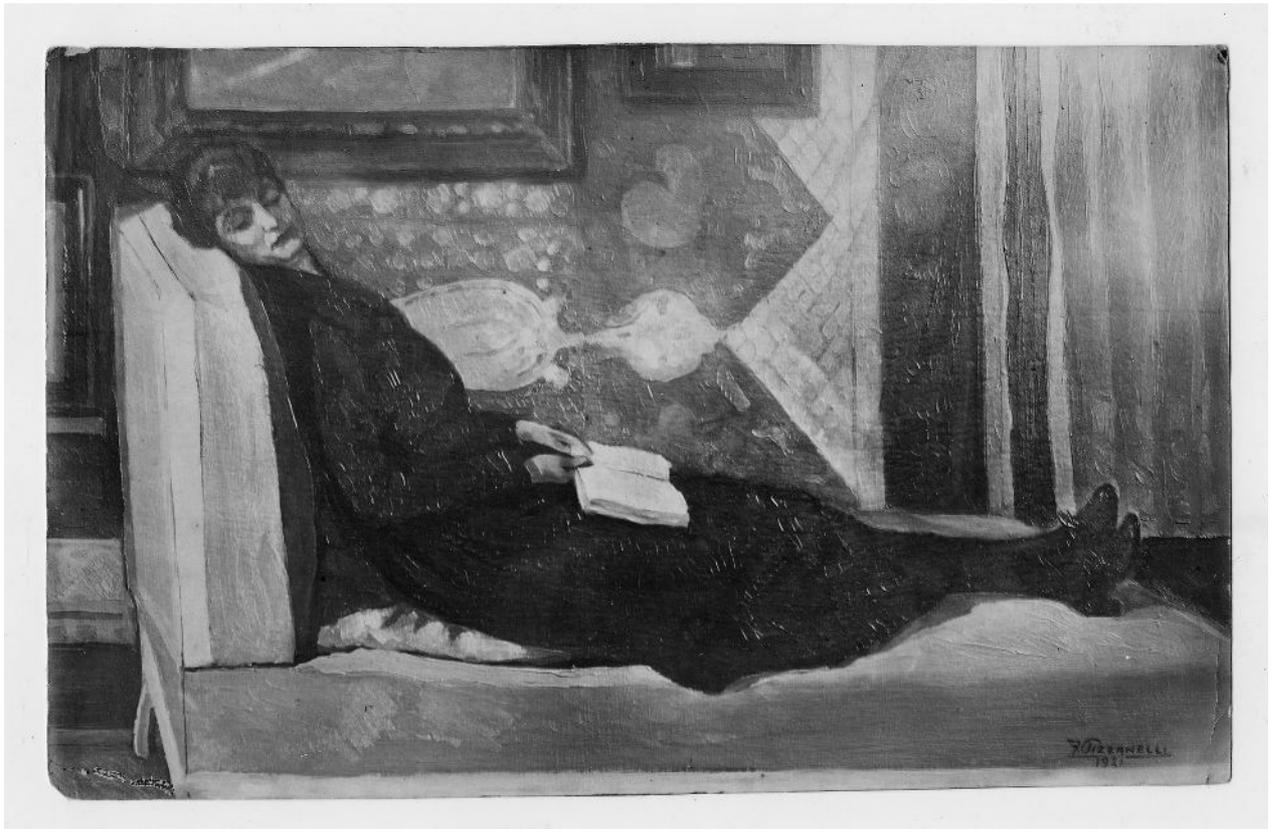


Figura 5.38 – Ferruccio Pizzanelli, *Il riposo*, 1921  
FAFP



Figura 5.39 – Ferruccio Pizzanelli, *La calza*, 1921  
olio, FAFP

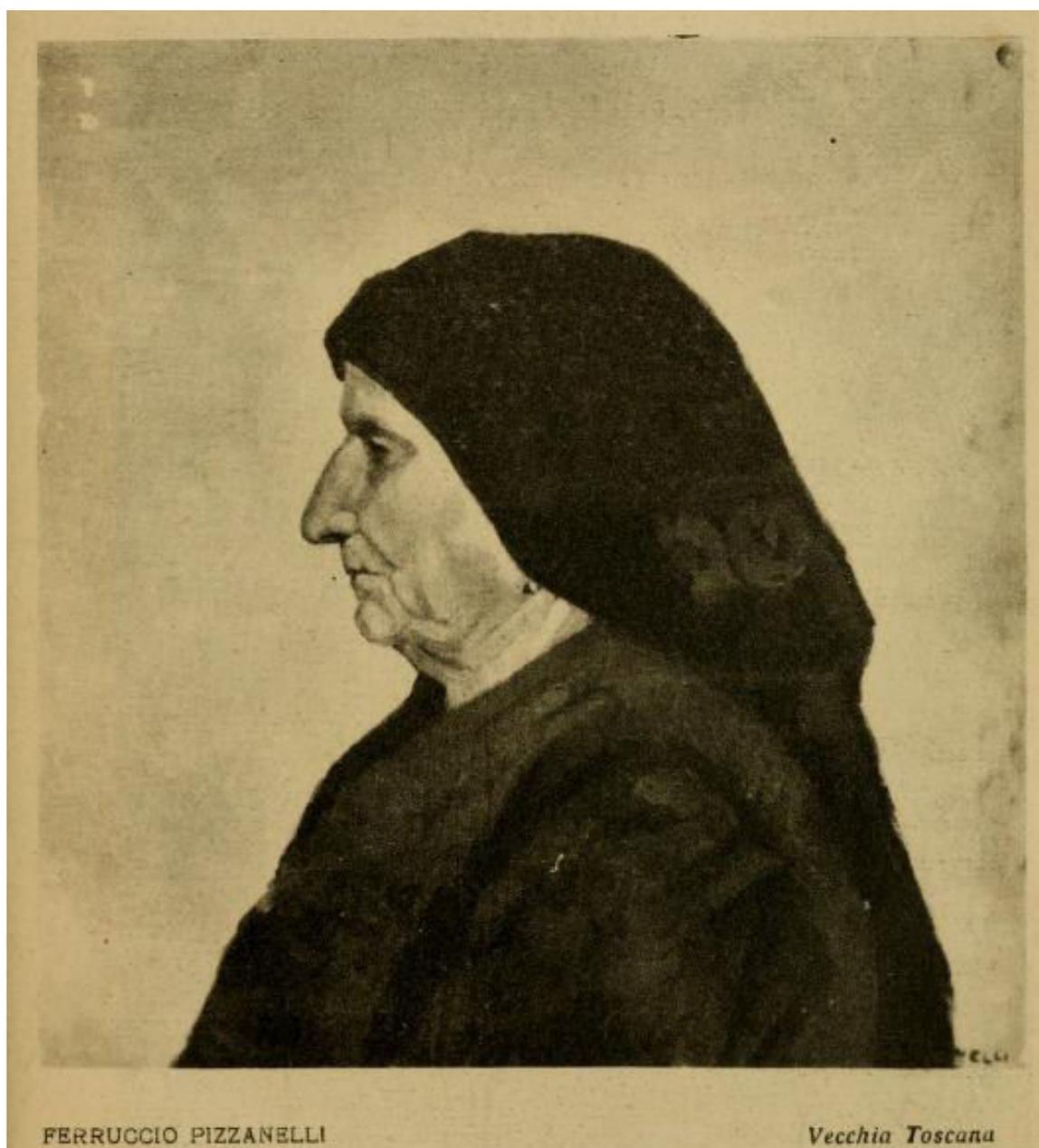


Figura 5.40 – Ferruccio Pizzanelli, *Vecchia toscana*, 1921  
olio , FAFP

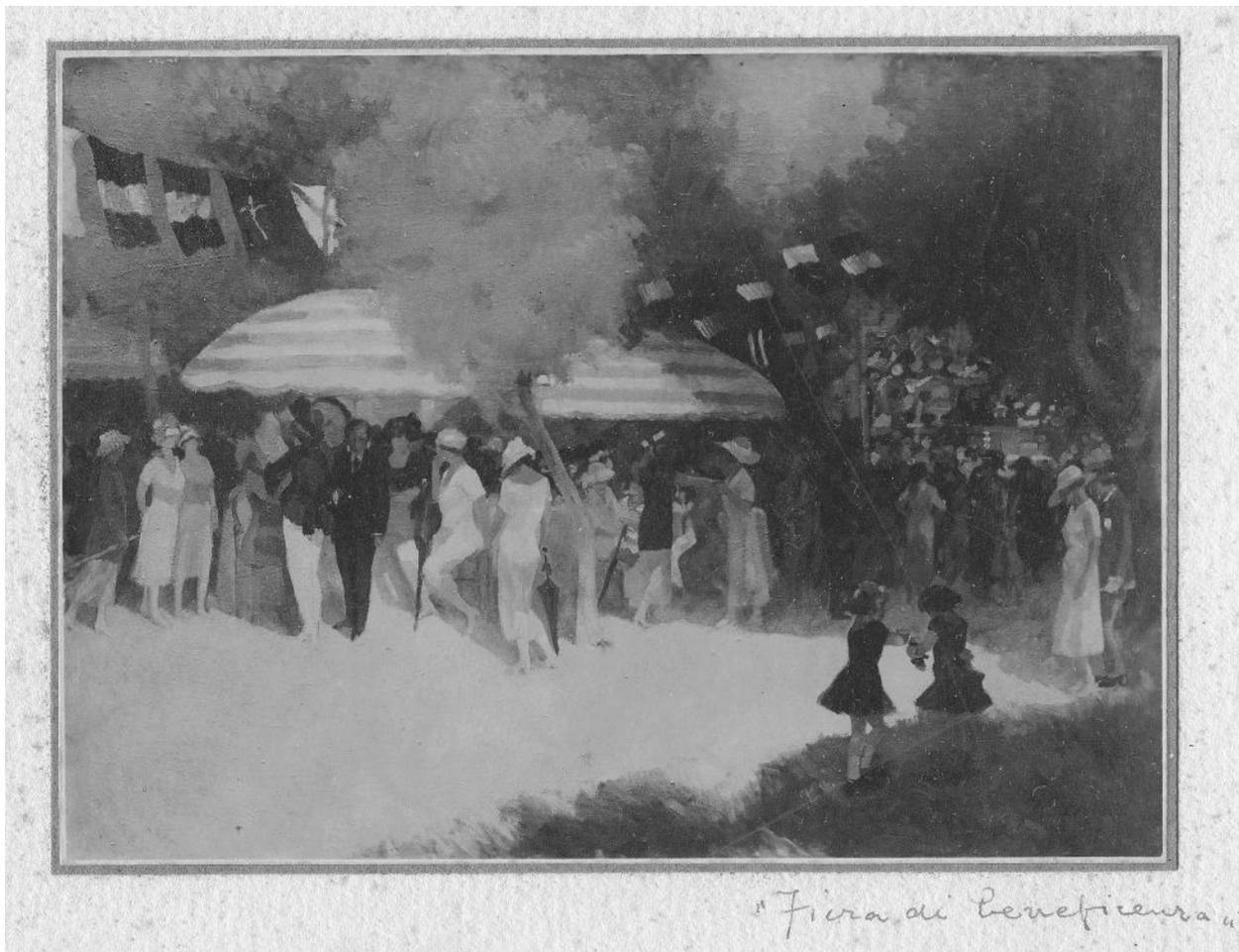


Figura 5.41 – Ferruccio Pizzanelli, *Fiera di beneficenza*, 1919  
FAFP



Figura 5.42 – Ferruccio Pizzanelli, *Natura morta con gallo e zucche*, 1919  
FAFP



Figura 5.43 – Ferruccio Pizzanelli, *Gallo morto*, 1919  
FAFP



Figura 5.44 – Paul Cézanne, *Natura morta con cipolle*, 1895-1900 ca.  
Olio su tela, 66x 81cm  
Parigi, Musée d'Orsay



Figura 5.45 – Ferruccio Pizzanelli, *Natura morta con bottiglie*, 1920  
olio su cartone, 47,5x49 cm  
FAFP



Figura 5.46 – Ferruccio Pizzanelli, *Natura morta con gobbo*, 1920 ca.  
FAFP



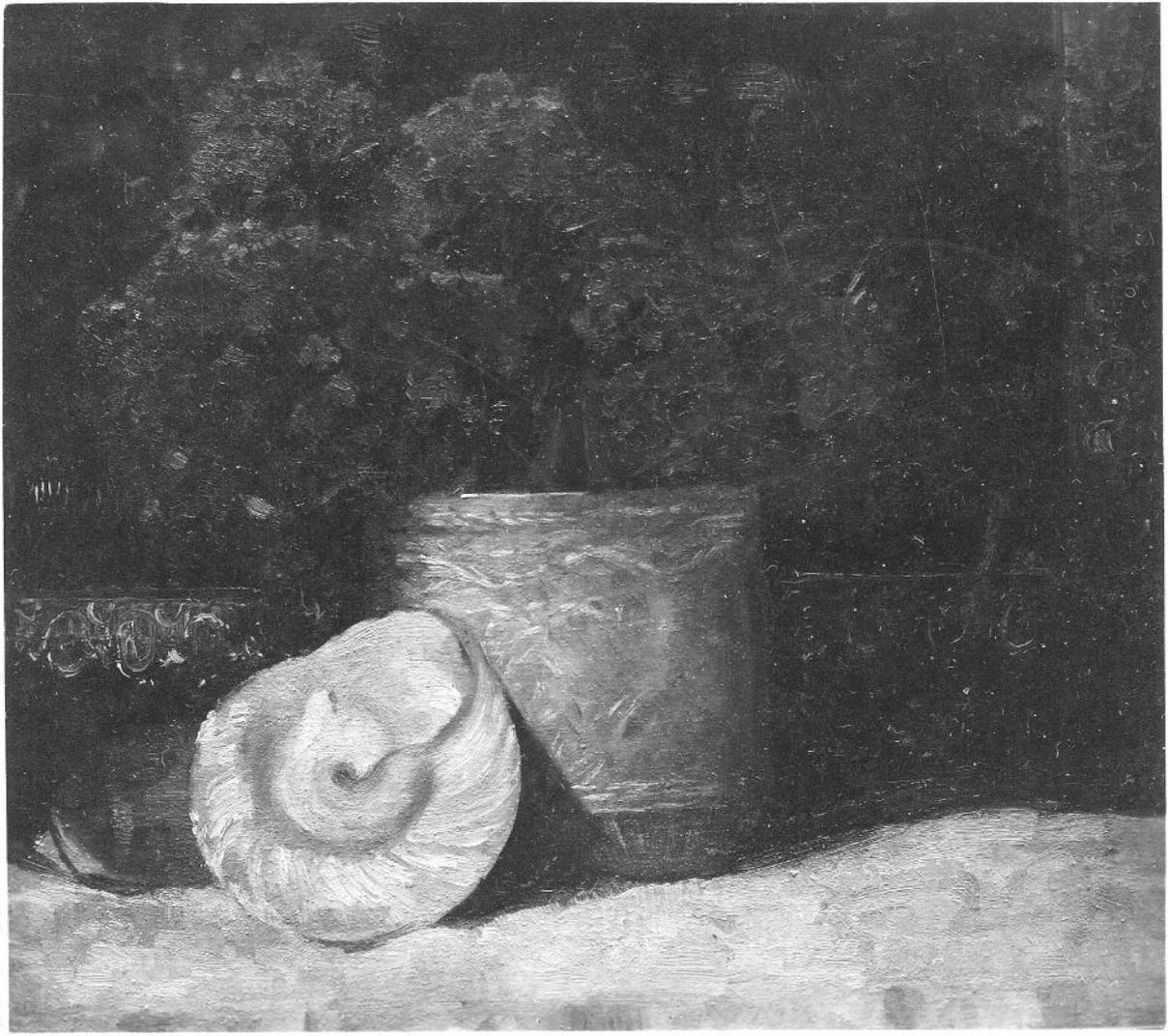
Figura 5.47 – Ferruccio Pizzanelli, *Il coniglio*, 1921 ca.  
olio su legno, 60 x 80 cm  
Pisa, Collezione privata, FRC



Figura 5.48 – Ferruccio Pizzanelli, *Vaso con fiori gialli e rosa*, 1920 ca.  
olio su cartone, 56x46,5 cm  
Pisa, Collezione privata, FRC



Figura 5.49 – Ferruccio Pizzanelli, *Fiori in vaso bianco*, 1920 ca.  
olio su cartone, 63x61 cm  
Pisa, Collezione privata



olio 1919

Figura 5.50 – Ferruccio Pizzanelli, *Natura morta con fiori e conchiglia*, 1919, FAFP



Figura 5.51 – Ferruccio Pizzanelli, *Vaso con fiori chiari*, 1920 ca.  
olio su cartonte, 48x46 cm,  
Pisa, Collezione privata, FRC



Figura 5.52 – Ferruccio Pizzanelli, *Fiori*, 1920 ca.  
olio su tela, 41x41,5 cm  
Pisa, Collezione privata, FRC



Figura 5.53 – Ferruccio Pizzanelli, *Vaso di fiori con elleboro*, 1920 ca.  
olio su cartone, 45x47 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.54 – Ferruccio Pizzanelli, *Gigli*, 1920 ca.  
olio su cartone, 48,5x39,5 cm  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.55 – Ferruccio Pizzanelli, *Mazzo di fiori*, 1920 ca.

Olio su tela, 26x40,5 cm

Pisa, Collezione privata, FRC



Figura 5.56 – Ferruccio Pizzanelli, *Giuliana*, 1920 ca.  
disegno a matita, 28x20 cm  
Pisa, Collezione privata, FRC

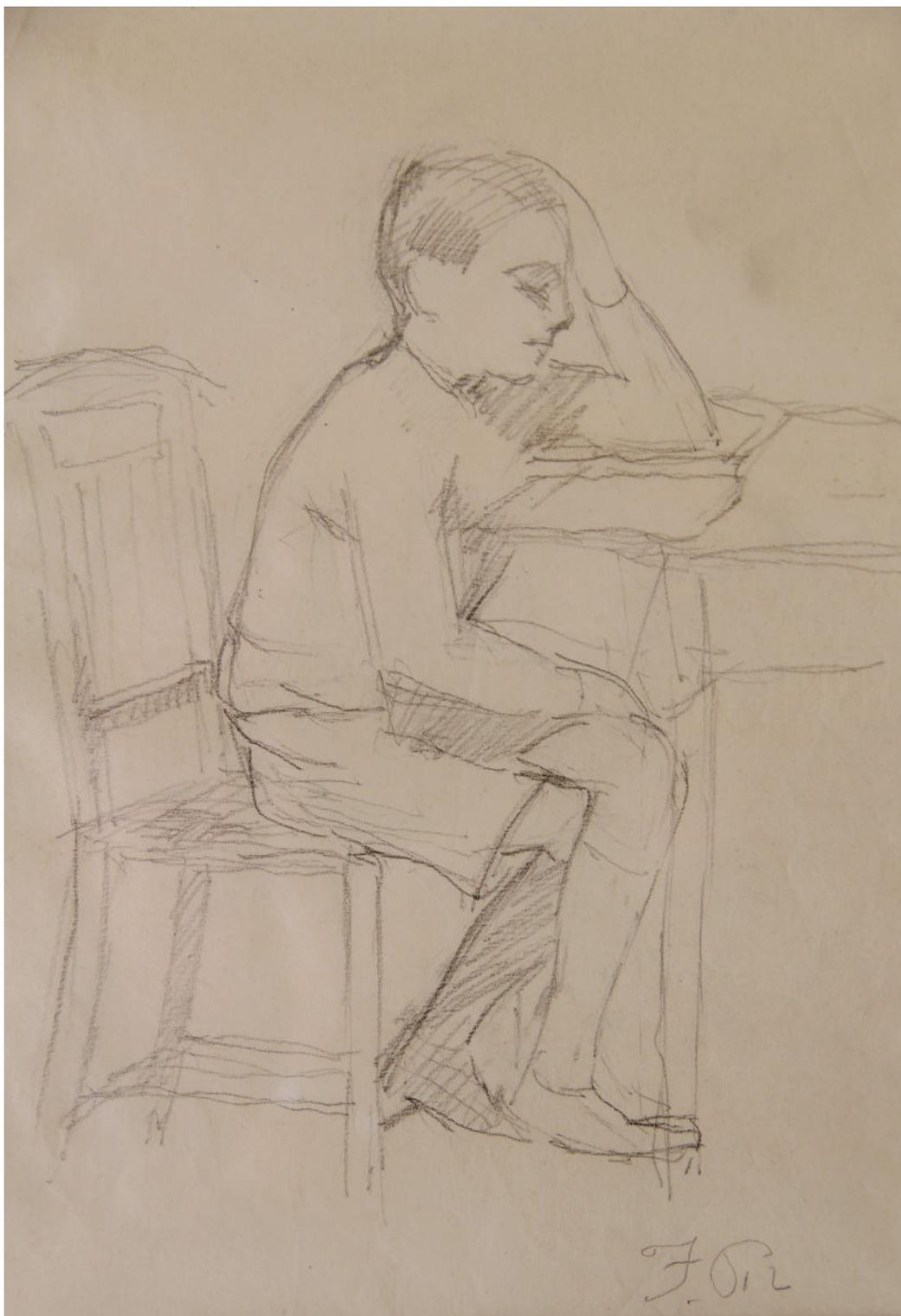


Figura 5.57 – Ferruccio Pizzanelli, *Leonardo*, 1925 ca.  
disegno a matita, 26x19 cm  
Pisa, Collezione privata, FRC



Figura 5.58 – Ferruccio Pizzanelli, *Viandante*, 1920 ca.  
disegno a matita,  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.59 – Ferruccio Pizzanelli, *Donne al tavolino*, 1920 ca.  
disegno a matita,  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.60 – Ferruccio Pizzanelli, *Scorcio del lago*, 1920 ca.  
disegno a matita,  
Pisa, Collezione privata



Figura 5.61 – Ferruccio Pizzanelli, *Lavandaia*, 1920,  
matita su carta, 20x12 cm  
Crespina, Collezione Carlo Pepi



Figura 5.62 – Ferruccio Pizzanelli, *Lavandaia*, 1920 ca.  
Matita su carta, 20x12 cm,  
Crespina, Collezione Carlo Pepi



Figura 5.63 – Ferruccio Pizzanelli, *Contadina*, 1920 ca. ,  
pastello su carta, 20x12 cm,  
Crespina, Collezione Carlo Pepi



Figura 5.64 – Ferruccio Pizzanelli, *Contadina*, 1919,  
Pastello su carta, 20x12,2 cm,  
Crespina, Collezione Carlo Pepi



Figura 5.65 – Ferruccio Pizzanelli, *Astuccio porta-pennelli*

Ferruccio Pizzanelli  
*Astuccio porta-pennelli*  
1904 - 1911 ca.  
cuoio sbalzato  
36 x 10,5 cm  
Pisa, Collezione privata  
Sigla autore “FP”  
LF



Figura 5.65 – particolare interno, testa di pesce